

Via Colombo

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it

IL CASO Per l'amministrazione il taglio degli alberi di via Colombo era una prescrizione di Rfi e Prefettura per il passaggio dell'alta velocità

Per gli ambientalisti il Frecciarossa è una scusa

Sbrolla attacca il sindaco Pavone: «La richiesta di Rfi non riguarda gli alberi storici nei pressi della ferrovia»

ROSETO - Non accennano a placarsi le polemiche attorno al progetto di riqualificazione di via Colombo, a Roseto. Dopo la manifestazione dei residenti e l'incontro dell'amministrazione con questi ultimi, in cui è stato illustrato il piano di sistemazione della storica via, arriva una nuova stoccata contro il sindaco **Enio Pavone** e l'assessore **Fabrizio Fornaciari**. A portarla, e a farsi portavoce dei contrari alla realizzazione del progetto, è l'ambientalista e promotore del comitato **Franco Sbrolla**. «Grazie al sindaco Pavone, e al suo sodale Fornaciari, la comunità rosetana ha appreso, che in via Colombo, oltre agli alberi da abbattere per permettere la creazione di 180 posti auto a pettine, ci sarà la demolizione del marciapiede e la mattanza degli altri maestosi pini, indicati dalle Ferrovie dello Stato - afferma Sbrolla - Che sono quelli ritenuti a rischio per l'incolumità pubblica, a seguito del passaggio dei treni ad Alta Velocità, come il Frecciarossa che da alcuni mesi parte anche da Pescara. E siccome le varie Frece spesso si incrociano proprio a Roseto, e fanno tremare i fabbricati di via Colombo, ne consegue, che con l'incremento dei convogli, l'aumento della velocità e l'assenza dei filari di pini fonoassorbenti, le case e i palazzi, anziché tremare, cominceranno a ballare. Contattato dagli amici, e in assenza di un pur minimo intervento dell'Amministrazione comunale, ho scritto al presidente delle Fs, per metterlo al corrente di alcuni provvedimenti adottati, tra i quali la chiusura dei bagni pubblici e della sala d'attesa della Stazione che continuano a causare disagi ai viaggiatori e danni irreparabili all'immagine di Roseto, sprofondata a livello dei paesi incivili - ag-



I pini lungo la ferrovia in un rendering del progetto di via Colombo



Franco Sbrolla

giunge Sbrolla - Per quanto concerne le sbandierate richieste e diffide pervenute al Comune di Roseto dalle Fs e dalla Prefettura, le norme del D.P.R. n. 753/1980 non riguardano i pini di via Colombo, esistenti molto prima del 1980, e l'eventuale abbat-



Il sindaco pavone

timento è consentito solo nei casi comprovati di pericolo o di stretta necessità, e non per aumentare i posti auto. Inoltre, come si rileva dalle sentenze della Cassazione, le Amministrazioni comunali hanno il potere-dovere di custodire il verde urbano, e in

IL MARCIAPIEDE

«La sua demolizione creerà disagi ai bambini, agli anziani e ai diversamente abili»

caso di danni causati dalle cadute degli alberi, devono dimostrare di averli curati costantemente, e di aver operato un efficace, regolare ed adeguato controllo per evitarne la caduta. Riguardo poi alla demolizione dell'attuale marciapiede, ne soffriranno i bambini, gli anziani e i diversamente abili, che non avranno più lo spazio necessario per muoversi in sicurezza, specie nel periodo estivo, quando via Colombo, super trafficata, diventa una giungla».